

CAPITOLO II.

GLI OTTIMATI, I CITTADINI E IL POPOLO



CAPOLETTERA DEL CAPITOLARE DEL DOGE
ANDREA DANDOLO DEL 1342, f. 6 r. (ant. num. 1 r.).
(Arch. di Stato, sala diplomatica).

PROFUGHI delle lagune erano d'ogni condizione: *homeni degni et illustri* ⁽¹⁾ e poveri clienti, ottimati e plebei, ricchi e poveri. Ne' primi tempi la sventura comune affratellò questa gente raccogliaticcia, ma, allontanato il pericolo, rinacquero presto le distinzioni sociali. I grandi signori di terraferma, portando con sè molte ricchezze e conservando molte proprietà nella patria antica, andavano riacquistando l'autorità delle dovizie e dei natali. La *Cronaca Altinate* ricorda i nomi di molte potenti famiglie, le quali poi, nel principio del secolo nono, da Cittanova, da Jesolo, dalle contrade altinati si trasferirono in Rialto. Dalle pagine di quella cronaca sembra veder risorgere i sapienti e benevoli Par-

tecipazi, i Candiani aiutanti della persona e fieri in guerra, i blandi Selvo, i Barbarighi sapienti in architettura, i Pintori esperti, come diceva il nome, nell'arte pittorica e via dicendo. Non si può, ciò nonostante, prestar fede a tali fantasie, nè sono attendibili i lunghi elenchi di famiglie coi giudizi sulle loro virtù e sui loro vizi; tuttavia, anche ammettendo che quella cronaca sia una compilazione di uno scrittore del secolo duodecimo, che infarcì il racconto di favole e di errori, mescolando per adulazione i nomi di famiglie recenti a quelli di nobili e di antiche, non si può rigettare come menzognero tutto quanto egli narra ⁽²⁾. Appaiono anche nei più antichi e sicuri documenti molti nomi ripetuti dall'Altinate e da altre cronache, quali i Partecipazi, i Candiani, i Faliero, i Coloprini, i Mauroceni, i Bragadin, i Pisani, i Valaresso, i Contarini, i Venerii e molti altri. Non erano costoro venuti su dalla piccola e ignota gente delle isole, ma, giunti dalle diverse città romane con l'autorità di famiglie ricche e d'illustre lignaggio, erano certamente i *majores*, dai cronisti nominati primi fra i componenti le antiche assemblee e, col volger dei tempi, divenuti i patrizi o altrimenti i *patroni* ⁽³⁾, qui con-

(1) SANUDO, *Cronachetta* (ed. Fulin), Venezia, 1880, pag. 4.

(2) E. BESTA, *I trucchi della cosiddetta Cronaca Altinate* cit., pag. 1284 segg. Lo stesso Besta ammette che il cronista del secolo XII si sia valso anche di documenti genuini, non tutti a noi noti, e che servirono forse anche al diacono Giovanni. Ond'è che la cronaca resta una fonte, per quanto inquinata, sempre copiosa di storia veneziana.

(3) Il *CHRONICON JUSTINIANI* (ms. marciano cl. X Lat. n. 36, cc. 170-178), ha un lungo elenco di famiglie patrizie, compilato nel 1358 circa. Un altro elenco delle *Caxade di Zentilhomeni del Mazor Conseto* è in SANUDO, *Vite dei Dogi* ed. MONTICOLI, in *R. I. S.*, ed. Carducci-Fiorini, t. XXII, P. IV, pag. 17 e segg.